Anno XLV — N. 28
Giovedì 2 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.90 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 [illegible] - Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

Gli scopi del Comitato provinciale per i problemi della montagna

Mancano i fondi per i bacini montani

Da l'«Albero», organo della benemerita «Pro Montibus» friulana, il quale ha ripreso le sue pubblicazioni, interrotte causa la guerra, riproduciamo il seguente articolo che delinea gli scopi del Comitato prov. per i problemi della montagna istituito di recente presso la nostra deputazione prov: con l'intento di coordinare l'attività dei diversi uffici ed Enti che si occupano di questioni montane ed eventualmente, di indirizzare la provincia verso particolari iniziative nei riguardi dei detti problemi.

Il comitato ha preso in esame il problema della ricostruzione e del miglioramento razionale delle malghe comunali, quello della sistemazione dei bacini montani e quello del rimboschimento.

Per il primo svolse una azione presso i comuni per ottenere, attraverso la costituzione di consorzii, la più rapida ricostruzione e il miglioramento delle malghe comunali.

Per il problema dei bacini il comitato si inspirò ai seguenti concetti:

1) Carattere generale del problema, interessante sia la parte piana quanto i territori montani, del che si ha riscontro del resto nelle stesse disposizioni di legge assegnanti a totale carico dello Stato, le spese per la sistemazione dei bacini montani (Legge 21 marzo 1912 testo unico);

2) Nessità per avviare ad una reale soluzione il problema, di ricorrere al sistema della esecuzione delle opre per concessioni regolate dalle diposizioni di legge, per le quali l'Ente concessionario (Comune, Provincia, ecc.), viene rimborsato dallo Stato in annualità (da venti a trenta) ammortizzanti il costo delle opre, più il 12 per cento per spese generali e gli interessi 5 per cento;

3) Opportunità, emergente e derivante dai due succennati concetti, che la provincia — Ente amministrativo capace di guardare alle questioni da un punto di vista generale, tecnicamente preparato e offerente garanzie nei riguardi del finanziamento — chieda allo Stato la concessione dei lavori di sistemazione montana;

4) Necessità che tali domande di concessione da parte della provincia si inquadrino in un programma generale, tecnicamente ed economicamente rispondente ai vari problemi interessanti la provincia tutta e a cui quello delle sistemazioni montane si collega (conservazione e incremento del patrimonio forestale, stabilità dei prati e pascoli alpini, sicurezza abitati, irrigazioni, utilizzazioni delle forze idriche, ecc.);

5) Necessità che, nella compilazione di tale programma generale, la provincia tenga conto dei lavori che Genio Civile e Ispezione Forestale hanno iniziato per proprio conto o intendono al più presto iniziare, degli studi già elaborati dal Magistrato alle acque e di tutte le particolari iniziative per le quali dovrà esercitarsi opera di sola coordinazione.

Tali concetti, ribaditi in un ordine del giorno votato dai sindaci della montagna convocati in Udine il 23 luglio al Comitato, furono da questo esposti alla Deputazione Provinciale che in quel senso si pose immediatamente all'opera. E si può con viva speranza affermare che fra qualche mese la provincia di Udine potrà essere concessionaria di importanti lavori di sistemazione montana.

***

Circa il problema dei rimboschimenti il Comitato ha subito rilevato la assoluta deficienza degli esistenti vivai forestali, senza i quali è prematuro ogni altro studio in proposito.

In questo senso il Comitato ha fatto pressioni sull'ispezione Forestale, ma — ritenendo fin da ora che essa coi propri mezzi non potrà mai soddisfare alle forti esigenze, imposte dalla ricostituzione dei boschi Comunali danneggiati dalla guerra, e dalle sistemazioni montane — il Comitato si propone di promuovere al più presto una intesa fra i comuni, che saranno sovvenzionati dallo Stato per il ripristino dei boschi dannegati dalla guerra, e la provincia che nell'anticipazione dei capitali per le sistemazioni montane dovrà comprendere quelli occorrenti per rimboschimenti relativi, potrà portare alla rapida costituzione di vivai consorziali, per i quali la ispezione forestale non mancherà di contribuire con propria valida assistenza tecnica.

A far rilevare la convenienza di provvedere definitamente alla sistemazione dei bacini montani, valga la riproduzione della seguente lettera del ministero dell'Agricoltura in risposta all'ordine del giorno relativo ai bacini montani del Friuli, approvato il 1 aprile 1921 al congresso della «Pro Montibus» in Tolmezzo.

La lettera — chiara ed esplicita — toglie illusioni dannose e deve spingere gli interessati a trovare con avveduto criterio una soluzione, dal momento che sul concorso del ministero a termini della legge 2 marzo 1912 non si può contare:

«Questo ministero ha preso in esame l'ordine del giorno votato dalla «Pro Montibus» e al riguardo fa rilevare che i fondi assegnati per la sistemazione dei bacini montani dei torrenti, in applicazione dell'art. 2 della legge 2 marzo 1912 n. 442 sono già tutti impegnati sino al 1922.

Il Ministero di agricoltura non può prendere nessun provvedimento in ordine alle proposte sistemazioni, che devonsi necessariamente rimandare a quando saranno assegnati nuovi fondi, che furono bensì chiesti da questa amministrazione, ma che il Ministero del Tesoro ha dichiarato di non poter ora concedere nelle condizioni presenti della pubblica Finanza».

***

Fin qui l'articolo inserito ne L'Albero, *al quale abbiamo voluto dare pubblicità nelle nostre colonne, dato l'interesse che l'argomento ha per il Friuli.*

L'iniziativa è lodevole, ma speriamo che essa non rimanga solo nel campo degli studi. Ci auguriamo di poter in breve registrare qualche opera concreta. Il pubblico — e in ispecie il friulano fattivo per tendenza — è un po' stanco di discussioni e di progetti e vorrebbe poter assistere all'esecuzione di qualcuna delle sistemazioni di cui si sta parlando e scrivendo. In qual maniera però, se non ci sono stanziamenti in bilancio? N. di R.

Lo Stato vende le scorte del grano posseduto

Un decreto del Ministro delle Finanze on. Solari stabilisce:

Art. 1. — A decorrere dal 15 febbraio 1922 le scorte di grano attualmente possedute dallo Stato saranno cedute ai Comuni per il tramite dei Consorzi granari provinciali in liquidazione al prezzo determinato a norma dell'articolo seguente. Qualora sia richiesto dalla necessità di regolare la distribuzione in relazione al fabbisogno del consumo saranno fatte concessioni di grano anche alle cooperative e ai molini al detto prezzo.

Art. 2. — Il prezzo di vendita è fissato periodicamente dal ministero delle finanze sentita una Commissione nominata dal ministero stesso e composta di tre funzionari in rappresentanza rispettivamente dei ministeri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura e di due esperti. La determinazione del prezzo è fatta in relazione alle quotazioni medie del mercato nazionale per il grano estero e per il grano nazionale. Il prezzo così determinato si applica a tutte le consegne che si effettuano nel periodo pel quale il prezzo è stato stabilito anche se in esecuzione di cessioni disposte anteriormente.

Art. 3. — I prefetti fisseranno periodicamente i prezzi di calmiere della farina e della semola nella provincia, in base al prezzo di cessione del grano come sopra stabilito, tenuto conto delle spese di trasporto, di macinazione ed accessorie. Qualora la Giunta comunale non provveda di fissare il calmiere sulla semola vi provvede d'ufficio il Prefetto.

Per le bellezze naturali del Friuli

Il R. Sopraintendente dei Monumenti del Veneto, comm. M. Ongaro, architetto, ha diramato la seguente nota ai membri della Commissione Provinciale e agli Ispettori dei monumenti.

Venezia, 21 Gennaio 1922.
Palazzo Ducale.

«Il Ministero della Pubblica Istruzione sta facendo un elenco delle *bellezze naturali* delle varie regioni d'Italia, che poi pubblicherà ed illustrerà, e ciò allo scopo di allettare i forestieri a visitare il nostro paese e di farlo vieppiù amare dagli italiani.

«Invio pertanto a V. S. Ill.ma alquante schede perchè voglia distribuirle a quelle persone che conoscono il paese minutamente ed avendo coltura ed animo capace di comprendere il bello, siano in grado di indicare ciò che vi è di veramente interessante ed ammirevole.

«Sono sicuro che V. S. Ill.ma, comprendendo l'utilità dell'iniziativa ministeriale, vorrà facilitare lo scopo.

«Non appena le schede saranno recapitate, prego di inviarle a questa Sopraintendenza la quale fin d'ora esprime i più vivi ringraziamenti.

Il Sopraintendente ai Monumenti
M. Ongaro».

Questa nota, che potemmo conoscere dall'amico nostro cav. Raffaello Sbuelz, segretario della Commissione dei Monumenti, dimostra come alla Direzione Generale delle Belle Arti, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, si lavori in modo speciale — ora più che mai — per far conoscere a italiani e stranieri, le bellezze — anche naturali — dell'Italia nostra, onde invogliare tutti a visitare anche il Friuli, scopo questo che fu uno degli argomenti trattati dalla Commissione dei Monumenti quale programma di lavoro.

Le bellezze naturali d'Italia sono numerosissime e noi friulani non possiamo certo pretendere che tutte le bellezze del Friuli vengano comprese fra le migliori, però alcuni castelli o avanzi di essi, sulle vette delle prealpi, all'imbocco o allo sbocco delle diverse vallate, specie in Carnia e che formavano parte di quella vasta rete di castellieri o spie, nell'epoca più oscura della storia d'Italia, sono ben da comprendersi in una completa illustrazioni del Paese; da quelle sommità si abbracciano vedute di una incomparabile, straordinaria bellezza.

E questa idea di raccogliere le migliori vedute del Friuli non è del tutto nuova per noi, perchè alcuni anni or sono, il benemerito scienziato nostro Arturo Malignani, che ha portato un così largo contingente nell'applicazione dei suoi studi sull'elettricità e che fra i primi in Italia ha dotato Udine — sua patria — della illuminazione elettrica, ha ereditato dal padre suo, Giuseppe Malignani (da noi ben conosciuto pittore paesista valente, ritrattista ammirato, indi fotografo fra i migliori del suo tempo), quel sentimento di artista che lo distingueva, e nell'intento appunto di far conoscere le bellezze del Friuli aveva eseguito una meravigliosa raccolta di fotografie della nostra Regione, per far conoscere ai forestieri, in quadri esposti in diversi luoghi d'Italia, quanto di bello c'era da vedere anche nella nostra piccola patria. Le sopravissute vicende di guerra hanno sospeso quel magnifico lavoro del cav. Malignani, il quale si acquisterà certo una nuova benemerenza per l'opera d'arte che potrebbe compiere a vantaggio della nostra e della sua terra.

E' un'opera d'arte vera che viene domandata dal Ministero, è una cooperazione importante per l'interesse e il lustro artistico della Patria, che onorerà i cooperatori nella riuscita dell'intento patriottico, specie se vi concorreranno le illustrazioni storico-artistiche dei valentissimi prof. cav. Del Puppo presidente e dott. comm. Gualtiero Valentinis vice-presidente della Commissione provinciale dei monumenti, nonchè del co. Frangipani e del sig. Alfredo Lazzarini, ben noti cultori e scrittori di cose friulane. *D. D. B.*

PORDENONE

Patronato Scolastico

Con vivo piacere e con un senso di gratitudine il patronato scolastico fra i suoi soci fondatori ha compreso il dott. Luigi Andres, che a questo scopo, ha versato lire 300 alla benefica istituzione.

Speriamo che l'atto benefico e benemerito trovi imitatori.

Al Sociale

ha furoreggiato il celebre Fregoli, il creatore del trasformismo. Un enorme pubblico ha tributato al geniale simpatico artista, applausi entusiastici.

La necessità di case popolari

Anche da noi, come già dicemmo altre volte, la deficenza di abitazioni è sensibilissima e parecchie dovrebbero venire soppresse per ragioni igieniche. Quindi la urgenza di provvedimenti adeguate e richieste.

Purtroppo diversi fabbricati deteriorati dall'invasione, ancora attendono di essere riparati e questi sono di proprietà dei più facoltosi cittadini! L'autorità provveda all'uopo con i mezzi che può avere, affinchè finalmente queste abitazioni sieno poste in efficienza e così si sarà contribuito in parte a risolvere il problema, il quale però per avere poi la soluzione radicale, ha bisogno che avvengano delle nuove costruzioni e cioè può avvenire con una certa sollecitudine e praticità con la costituzione di un Ente il quale per legge potrebbe avere prestiti di favore.

Rivolgiamo quindi la proposta a quanti possono ed hanno a cuore le sorti economiche edilizie e igieniche morali della città.

Speriamo di non avere sollevato invano il problema.

FAGAGNA

Funzioni solenni pel Papa

Oggi 1 febbraio ebbe luogo nella chiesa di S. Giacomo un solenne ufficio funebre a suffragio del Sommo Pontefice Benedetto XV.

Alle 10 quando ebbe principio il mesto rito, il tempio era gremito da una grande folla di fedeli di tutte le condizioni.

La messa fu celebrata da don Luigi Cozzi Parroco di Fagagna e cantata in musica dai coristi del paese.

Presenziarono le autorità Civili e Militari. Gli alunni ed alunne delle scuole con gli insegnanti ed i bambini tutti dell'Asilo infantile.

CASARSA

Lutto

A vent'anni veniva rapito l'excombattente Antonio Cancellieri di Valentino. Il dolore del paese, verso la famiglia provata già recentete da altro lutto per la morte della signoirna Maria, pure ventenne, si palesò nell'unanimità del cordoglio. Il corteo funebre fu imponente, Splendide corone inviarono i genitori, i combattenti, i fratelli, zio e nipoti, i casarsesi, gli amici.

Vennero raccolte fra gli amici dell'estinto lire 411, per onorarne la memoria, inscrivendolo fra i soci fondatori del locale Patronato Scolastico, devolvendo le rimanenti in privata beneficenza secondo la volontà dei parenti del defunto.

Condoglianze alla famiglia.

S. GIORGIO DEELLA RICHINV.

Beneficenza

L'incasso netto ricavato dai festeggiamenti e dalla fiera in lire 4224.45, è stato devoluto al Patronato scolastico.

FORGARIA

Neo Cavaliere

Il maestro Vincenzo Leonarduzzi è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. La nomina onorifica concessa a questo benemerito educatore ha prodotto generale ed ampia compiacenza, e quanti conobbero il suo retto carattere e la sua lunga operosità di insegnante, plaudirono alla meritata ricompensa. Al cav. Leonarduzzi sincere congratulazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Arresto di un ladro emerito

Tempo addietro, veniva rubata una bicicletta quasi nuova, in danno del signor Gino Baradello. Ieri l'altro si ripetè lo stesso furto in danno del signor Giuseppe Ietri, il quale sospettando autore del furto il pregiudicato Sandrini, avvertì i carabinieri i quali hanno sottoposto a lungo interrogatorio il Sandrini che finì per far ampia confessione, incolpandosi autore di entrambi i furti. La refurtiva fu trovata presso il meccanico Virgilio Cogoi di Muzzana che ve l'aveva nascosta sotto il letto. Entrambi furono arrestati.

Baruffe a Zuccola

Nei casali di Zuccola avvenne ieri sera una seria baruffa. Certo Romolo Ietri saputo che Francesco Roppa e la moglie Agostina Fornezza e Luigi Tomba lo incolpavano essere stato lui autore di un furto di pollame in loro danno, si recò in casa loro a protestare.

Non l'avesse mai fatto. Venne aggredito a colpi di coltello e ferito lui e il padre Raimondo accorso in sua difesa, per fortuna non gravemente. Tutti e tre i feritori furono denunciati.

MAIANO

Tre milioni per la ferrovia Udine-Maiano.

Dall'on. Gasparotto, la locale sez. combattenti ha ricevuto la seguente comunicazione:

«Consiglio ministri approvò disegno legge assegnazione tre milioni ferrovia Udine-Maiano.

PASIAN DI PRATO

Pro Monumento

Dimessosi il comitato pro monumento ai Caduti l'assemblea degli oblatori si riunì nominando il nuovo consiglio; presidente e vicepresidente riuscirono: Erminio Degano fu Luigi e Vincenzo Dordolo.

GEMONA

Risoluzione di una vertenza

Durante una recente riunione dei dipendenti Enti locali del Mandamento di Gemona-Tarcento venne votato un ordine del giorno di deplorazione verso il segretario di Magnano in Riviera colonnello cav. Boaria, assente, ordine del giorno che venne reso pubblico a mezzo della stampa.

Ne seguì la composizione di un giurì d'onore chiesto dal cav. Boaria, che provò la benefica condotta sua verso gli impiegati comunali. Risultò che egli a mezzo del sindaco ebbe a deplorare la forma ritenuta non cortese usata nella corrispondenza ufficiale dal comune di Buia verso quello di Magnano in Riviera, ma mai si permise di muovere accuse ad un collega e mai compì atto che potesse essere considerato inopportuno od inconsulto.

Il sig. Tassinari il quale aveva sostenute le accuse verso il cav. Boaria, dichiara a sua volta che fu sorpresa la sua buona fede, riconoscere l'errore nel quale venne tratto da erronee informazioni e da deduzioni precipitate ed afferma nel collega la perfetta correttezza sotto ogni riguardo.

Si è stabilito che nella prima assemblea sociale sia annullato l'ordine del giorno di deplorazione.

TRICESIMO

Il Trasporto funebre

Oggi ebbe luogo il trasporto della lagrimata salma della Signora Caterina ved. Pignoni. Fu un compianto generale. Alle ore 10 fu levata la bara dalla sua abitazione, piazza maggiore. Apriva la Croce, seguivano i bimbi dell'asilo infantile, le insegne religiose, le ghirlande di fiori freschi. Ditta Francesco Dormisch Famiglia Giovanni Pignoni; ing. Falco; Le Figlie ed il genero all'adorata mamma; il clero.

La bara, portata a mano da gentili signorine che a sì pietoso ufficio si offersero era seguita dai fratelli e sorelle dell'Estinta, il fratello sac. don Giacomo con i parenti pur sacerdoti Valentino Del Fabbro e d'Angelo Mauro, i nipoti e nipote ed il genero Antonio Bianchi, le cognate; quindi assessori del comune Pilosio e Garzoni, direttore della banca cattolica, rappresentante cooperativa di consumo, dott. Asquini, Boschetti, Rossi, Tolazzi, e signore Ellero, Visentini, Sbuelz, Trevisani, Nascimbeni, Carnelutti, Bortolotti Coiazzi ed una lunga teoria di signori e signore e signorine a gramaglia, venuti anche dal paese di Nimis, da Montegnacco, da Udine ad onta del tempo piovoso, a render omaggio alla donna buona, onesta e laboriosa che così presto se ne volò al cielo, lasciando nel più profondo dolore, le figlie, i fratelli, le sorelle e la povera mamma che l'adorava Il generale compianto serva a lenire almeno in parte il cordoglio ed a colmare il vuoto che ha lasciato quaggiù in mezzo ai suoi cari.

PRADAMANO

Cospicua beneficenza

Nel V. anniversario della morte dell'indimenticabile suo Gino, la madre Signora Maria de Stabile Giacomelli offrì lire 1000 al nostro erigendo asilo Infantile.

L'atto munifico della pietosa signora è stato appreso con vivo compiacimento dalla popolazione che, mentre ricorda l'animo mite e buono dello scomparso, lo associa ora ad un'opera altamente civile.

I Tribunali arbitrali misti per i danni di guerra

Fra breve anche l'Italia avrà il suo tribunale arbitrale misto con la Germania: nè in corso di pubblicazione il decreto. Buon'ultima fra tutti gli Stati alleati ed associati Siam compreso, e a distanza di circa 20 mesi dal termine stabilito dal trattato di Versaglia, l'Italia ha compreso finalmente l'opportunità di istituire il suo tribunale.

Fino ad ora gl'italiani danneggiati di guerra nei paesi ex nemici hanno navigato nel mare dell'incertezza. Si sapeva soltanto che erano gli stati nemici e sopratutto la Germania, tenuti al risarcimento dei danni dipendenti dalla guerra, come suol dirsi, da loro provocata; ma non si conosceva il mezzo per ottenerla. Le istanze rivolte alle autorità del Reich, sia direttamente che per il tramite delle RR. Rappresentanze, non giungevano mai ad alcun risultato; la Germania si atteneva fedelmente al trattato di pace e rifiutava ogni via che mirasse a semplificarne la procedura ed accelerare quindi il termine per la soddisfazione dei suoi impegni. Così non rimaneva che il comitato per la sistemazione dei rapporti economici ecc. e per esso l'ufficio di verifica e compensazione, che ne costituisce la parte più fattiva ed a questo sono affluite tutte le denuncie, tutti i lamenti e tutte le invocazioni di aiuto dei danneggiati di guerra nei paesi ex nemici.

Il risultato però non poteva esser pari alla aspettativa. L'Ufficio notoriamente privo di ogni mezzo ed animato solo dall'alta competenza e dallo spirito di sacrificio di chi lo dirige, ha aperto volentieri le braccia ai danneggiati di guerra; ma non ha potuto dar loro altra consolazione che quella del riconoscimento del loro buon diritto e la speranza di un futuro indennizzo. Nè i trattati di pace nè le leggi e i decreti susseguenti hanno mai attribuito all'ufficio di compensazione la facoltà di liquidare nè tanto meno di pagare i danni di guerra: nè tale facoltà la possiede il comitato per la sistemazione, se non fosse per quella parte che può rientrare nel regime della riparazioni.

Ma la maggior parte delle istanze che venivano sottoposte all'esame dell'Ufficio riguardavano danni che potevano dar luogo a risarcimento ai sensi dell'art. 297 del trattato di Versaglia, o danni riportati dagli emigranti. E per questi non si poteva che seguire le norme che il trattato di pace dà per la loro liquidazione.

La mancanza però dei comunicati ufficiali da parte del Governo e talvolta anche qualche assicurazione, poco rispondente a verità o per lo meno poco ispirata ad una profonda conoscenza della materia, son venute creando nell'animo dei danneggiati di guerra uno stato di illusione, che seguita ancora a tenere deste le loro speranze di un facile risarcimento. Così essi aspettano ancora che il Tesoro italiano metta a disposizione del Comitato i fondi per il pagamento dei loro indennizzi fra i due uffici di compensazione di Roma e Berlino è preclusa la via ad ogni transazione e non rimane aperta che la via del ricorso avanti al Tribunale Arbitrale. E poichè questo decide con le forze di un vero giudizio, ponendo di fronte le parti avversarie in assoluta parità di condizioni, senza tener più conto, almeno nelle forme, di vincitori, nè di vinti; è necessario fin da ora che i danneggiati di guerra abbandonino la speranza di un facile risarcimento e si armino invece di molta pazienza e di validi argomenti per sostenere le loro ragioni avanti al tribunale arbitrale.

Quali siano poi le istanze da prodursi avanti ad esso, non è facile dirlo nel breve spazio di un articolo di giornale.

E' tanto mai vasta la competenza che il trattato di pace gli attribuisce, che si ribella ad una qualsiasi esemplificazione. Si può dire in generale che tutti i danni che gli italiani hanno sofferto durante la guerra nei loro beni, diritti ed interessi posseduti in Germania, rientrano nella competenza del tribunale Arbitrale. Da essi però vanno esclusi tutti i danni dipendenti direttamente dalle operazioni di guerra: cioè dagli atti di ostilità dell'esercito nemico. Materia di riparazione è non di risarcimento nel significato che ormai si dà comunemente a queste due parole; e per essi è inutile produrre ricorso avanti il tribunale arbitrale, perchè non ha competenza a decidere in merito.

In fondo, data la scarsa entità dei beni italiani in Germania e il poco rilievo dei danni da essi sofferti, la istituzione del tribunale Italo-Germanico non solleverà grande interesse nel Paese, molto saggiamente intento a trovare nelle proprie forze il rimedio a tutti i mali di guerra. Ma non si giustifica neppure in questo modo il grave ritardo frapposto che è stato già fonte di molta incertezza e di danno non lieve per gli interessati; come non si potrebbe giustificare l'ulteriore ritardo che dovesse verificarsi nella istituzione del Tribunale Misto Italo-Austriaco, che ha forse per noi maggior importanza di quello germanico, e che è certamente atteso con il più vivo interesse.

avv. Mario Alessandrini

FRA LIBRI E GIORNALI

Il Manzoni [illegible] giudicato dal De Sanctis

Mi è toccato di sentire, da una persona che fa professione di lettere, nientemeno nientemeno che questo giudizio: il Manzoni è retorico, declamatorio, e poi non è vero che sia quel grande poeta che ci vogliono far credere — ed è poi uno degli autori più antipatici(!). E altre accuse ho sentite lanciare contro il Manzoni, non saprei dire se più stupidamente o più inconsciamente. Fra le altre questa: la morale manzoniana è una morale fiacca: non fa che ispirare e conculcare una supina rassegnazione. Non v'è nulla in essa che trascini, anche semplicemente, muova all'azione. Quanto più suscitatrici di energie sono le opere del Guerrazzi, del Mazzini e di altri (!). Dall'indole dei giudizi, che ho esposti sommariamente, il lettore ha certamente compreso qual genere di persone — quantunque letterate di professione — sia stato a parlare a questo modo.

Ed è anche evidente, a parte i confronti nel merito dei quali non voglio entrare, che porterebbero troppo lontano dal vero assunto che quelle tali persone, del Manzoni, hanno proprio capito nulla; e che il Manzoni, o sia la sua opera, non lo conoscono. Io sono, per principio, contrario ad ogni espressione meno che riguardosa, verso qualunque, ma nessuno che ha la testa a posto e, nella testa, anche qualche cosa altro oltre che zavorra, vorrà darmi dell'intemperante, se qui, impersonalmente, a costoro darò dei cretini, degli zotici e degli analfabeti; anche se, per avventura, siano molto orgogliosi di se, e possano vantare di già, o prossimamente tanto di: Dottore in Lettere. Il Carducci, dopo la pubblicazione di una Antologia, dalla quale aveva, di proposito, escluso ogni brano del Manzoni, per la ragione, diceva, che il Mazoni era già citato in tutte le antologie e sopratutto perchè i «Promessi Sposi» bisogna leggerli per intero e non soltanto alcuni brani, ai critici imprudenti, che glie ne fecero rimprovero, perchè queste ragioni — dal suo punto di vista giustificatissime — dal suo, avevano tenuto conto, rispose che, se in Italia non erano soltanto gli analfabeti a non saper leggere, la colpa non era sua. E di quelli che non sanno leggere pare che ce ne siano molti, anche nelle RR. Università della nostra bella Italia. «Dio salvala dagli italiani!». Così finiva un libro che ha fatto un certo chiasso, or non è molto tempo. Ed io aggiungo: «Dio salvi il Manzoni dalle letterate». Perchè, per essere esatti, tutto quanto ho scritto sopra avrei dovuto dirlo al femminile.

Qualcuno potrebbe saltar su e dirmi: Oh, insomma, sarebbe ora che la finissi di dire male delle donne! E' già la terza volta che, proprio su questo giornale, cerchi di farle apparire sempre in cattiva luce. — E avrebbe ragione. Soltanto, io non ho per principio di far fare loro una brutta figura, constato... la figura che fanno, e del resto, vi pare che avrei tutto il torto se chiedessi a loro di incominciare a non dire più sciocchezze? Qualche maligno potrebbe — tutt'al più — rispondermi che io pretendo troppo!...

E badate che, in fondo, l'accusa apparentemente più vera è proprio la più idiota, e precisamente questa: che il Manzoni è antipatico. E, infatti, essa è spiegabile; perchè, nelle nostre scuole, si fa quanto si può per renderlo tale. Non per colpa sua, che non c'entra, ma per colpa dei programmi. In realtà costringere a leggere tutti i «Promessi Sposi» in terza ginnasiale, o tecnica o complementare, è un contro-senso. I giovinetti di dodici o tredici anni non possono essere in grado di comprendere, nè di gustare adeguatamente quel capolavoro tra i massimi della letteratura nazionale, ma nè pure di afferrarne quel tanto che basti a dar loro la impressione di trovarsi dinanzi ad un'opera veramente grande e ad invogliarli a tornarvi sopra più tardi. Se una classe può essere adatta alla lettura dei Manzoni, quella potrà essere la terza liceale o la quarta dell'Istituto Tecnico, o la terza normale, non le classi nelle quali si fa attualmente, perchè la sproporzione tra la forma mentale del lettore e la materia di lettura è proprio la cagione del prodursi di questa antipatia. Ma questa però deve, se mai, essere espressa e contenuta nei limiti e sotto la forma dell'impressione soggettiva, e non già pretendere di elevarla a giudizio, se non si vuol far ridere i polli. Perchè l'impressione è una cosa, e il giudizio è un'altro, almeno fino a quando le parole avranno un significato. Senza contare che, certe impressioni, sono un indice molto significativo del buon gusto di chi continua a provarle, anche dopo giunto ad una certa età.

E un'altra osservazione: Come si può affermare che il Manzoni è retorico, è parolaio, se per vent'anni — gli ultimi della sua vita — non ha scritto un verso? Con quale diluvio di metri e di rime non avrebbe inondata l'Italia un retore, con la padronanza della lingua e la perfetta conoscenza tecnica del verso che possedeva il Manzoni? Basta pensare al Monti, per essere costretti a convenire, se non si vuol rinunciare alla qualità di ragionevoli, che la verità è proprio il contrario. Ma nè anche a farlo apposta, ecco che da pochi giorni è uscito un volume di Studi e di Lezioni del De Sanctis sul Manzoni, il quale risponde a puntino a tutte le accuse che abbiamo riferite più sopra. Veramente non valeva la pena di scomodare il principe dei critici italiani, per così poco, ac

quelle tali persone meritavano una smentita così autorevole, ma noi siamo lieti di averle trovate nel De Sanctis, così lontano dal mondo ideale manzoniano e tutt'altro che sospetto di tenerezze per la di lui morale. Il De Sanctis, infatti, è un seguace delle teorie estetiche hegeliane, anzi il primo che trapiantò in Italia il metodo e i concetti della critica e dell'estetica del Hegel. Il Manzoni, in arte è romantico, in religione è cattolico. Sono dunque due concezioni antitetiche, e in fondo non ci sarebbe stato nulla da meravigliarsi, se, partendo da principii così opposti, avessimo trovato un tentativo di demolizione dell'arte manzoniana. Ma il fatto sta che il Manzoni era un grande artista e il De Sanctis un grande critico. E il critico ha compreso l'artista, lo ha sentito, lo ha gustato, lo ha penetrato, lo ha sviscerato, s'è per così dire immerso in esso, ha cercato di colpirne l'anima e generalmente vi è riuscito e, venuto fuori da questo bagno, ha voluto dirci che cosa ha provato, che cosa ha sentito, che cosa ha trovato, e lo dice così bene, con tale chiarezza, con tale efficacia e precisione che, quasi quasi, direi che si prova altrettanto gusto a leggere questo volume del De Sanctis, quanto a leggere il Manzoni. Perchè questo libro riesce proprio a farlo gustare. E anche se non vi fossero altri motivi, anche per questo solo noi dovremmo essere sentitamente grati al Gentile, che diligentemente raccolse tali saggi critici ed all'Editore, che li ha pubblicati in volume. E meritano lode ampia e assoluta perchè hanno fatto opera di coltura e di italianità.

Quelli che hanno la compiacente bontà di leggere ciò che ogni tanto vengo pubblicando su queste colonne, per gentile concessione dell'egregio Direttore de «La Patria», sanno che non sono solito a largheggiare in approvazioni o in lodi, ma quando, come questa volta esse sono meritate, sono sinceramente lieto di poterle concedere e giustizia vuole che non le neghi. Dicevo dunque che il De Sanctis, nemeno a farlo a posta, ribatte ad una ad una tutte le grullerie e le buaggini che abbiamo riferite. E chi non ne fosse persuaso, e anche chi lo fosse, legga questo libro per intero e nei giudizi sintetici, che il De Sanctis fa del Manzoni, vedrà la conferma delle mie asserzioni. Soggiungo a pena che il godimento che si prova, seguendo l'A. nella sua acuta, penetrante, sottile e investigatrice analisi, può essere capito solamente da chi legga il libro dal principio alla fine ed è un consiglio che do a tutti coloro ai quali capitassero sotto gli occhi queste righe e che può essere seguito alla cieca, perchè il libro non è per per nulla astruso e sono certo che nessuno se ne pentirà. Ci prepareremo più degnamente a celebrare il primo centenario della composizione della più grande opera manzoniana (1823).

E lo spirito del Manzoni, non più timoroso di lasciarsi vincere dall'immodestia, potrà nella città superna, godendo, dire: «Fannomi onore e di ciò fanno bene».

ANTONIO MARCUZZI.

(1) Francesco De Sanctis: «Manzoni», Bari 1922; Giuseppe Laterza e figli L. 12.50.

CASTELNUOVO DEL FRIULI
Felicita Tassinari
l'infelice maestra bruciata

Sono passati cinque giorni ed ancora non ci si sa abituare alla dura realtà. Felicita Tassinari, la buona, brava bella maestra che in soli due mesi che era fra noi seppe farsi tanto amare da tutti, non è più. Davanti agli occhi ancora terrorizzati fra alte vampe di fuoco, un fascio di carni spasimanti... poi nella cameretta del dolore risuona la frase sublime.

«Meglio, mille volte meglio che muoia io che uno dei miei scolaretti». E l'atto che le costò la vita fu l'istinto materno che lo ispirò: il restare in iscuola poteva costituire un pericolo per i suoi cari alunni, umile eroina ignorata Ella forse ha sacrificata la sua vita per un santo ideale. E lo compresero i buoni paesani, che costernati per tanta promettente giovinezza, così tragicamente troncata, le tributarono solenni le ultime onoranze. Fu in tutti una gara nel prodigarsi, si disputarono l'onore di portarla, da anche lontani paesi, dalle montagne scesero, nonostante la neve, bimbi e colleghe per l'ultimo saluto, un'infinità di splendidi fiori profumavano la sua giovinezza. Con alata parola commossa, porsero l'estremo addio, il dott. Metelli, il direttore Rosignoli, l'ispettore Pantarotto anche a nome dell'amministrazione scol. provinciale. Lo spirito dell'Estinta — egli dice — aleggerà sempre fra queste colline e nella scuola che tanto amò, la sua memoria vivrà perenne fra questa mite popolazione che l'adorava che le tributerà ognora il fiore della riconoscenza.

La salma benedetta, è partita ieri, fra un pianto universale, per la nativa Forlimpopoli.

Possa tanta manifestazione affettuosa, lenire in parte, lo strazio dei genitori, arrivati a coglierne l'ultimo sguardo.

MANIAGO
Patronato Scolastico

Ieri, come da invito del Sindaco, si riunirono i soci del Patronato scolastico per la elezione di membri del consiglio direttivo.

Su 120 invitati, soli 20 presenti, è davvero deplorevole questo assenteismo per tutto ciò che riguarda la scuola.

Venne riconfermato a presidente il dott. Mazzolini. A consiglieri i sigg. Iacuzzi Beltrame e Delle Vedove. Il Patronato aprirà anche la scuola del Dandolo e sarà un gran merito.

S. DANIELE
Mutualità scolastica

Esito lusinghiero ebbero le tre sezioni di mutualità scolastica di S. Daniele, Ragogna e Rive d'Arcano, sorte per iniziativa del direttore didattico Lazzarini e degli insegnanti. Per il periodo dal 1.o marzo all'11 dicembre 1921 si hanno i seguenti dati: Soci inscritti n. 1013, incassi L. 1720.90 — Altri proventi lire 50, entrata L. 1770.90, inviate a Milano per il fondo pensioni, lire 1055, sussidio (n. 11) lire 114.50, spese di amministrazione L. 435.70, fondo di riserva lire 115.70, deposito a risparmio lire 50, totale L. 1770.90.

GEMONA
Costanza alla prova

La signora Costanza Digianantonio di Avasinis ha sempre avuto la «costanza» di essere ben fornita in materia gastronomica.

Non so se istruiti dalla massima usata nei danni di guerra, che il lusso o il di più del necessario non vien risarcito, certi signori hanno ritenuto equo il levare il superfluo alla nostra sempre Costanza.

Stamane, nel far visita al suo salvaroba la nostra donna ha notato la scomparsa di due forme di formaggio, di 50 kg. di farina di frumento, 1 kg. di caffè, 1 kg. di zucchero e 5 kg. di burro.

Dopo la brutta scoperta la povera signora Costanza piange... costantemente.

La galline di Mariuccia

Maria Di Doi per la sua squisita gentilezza nel parlare vien chiamata dai suoi compaesani di Avasinis col vezzeggiativo di Mariuccia.

La simpatica donnetta andava lagnandosi perchè con nove galline non era in gardo di raccogliere un uovo. Impietositosi qualcuno, è intervenuto a far cessare il lamentato inconveniente sollevando la Mariuccia dal peso del mantenimento delle ingrate bestiole.

Alla Mariuccia rammentiamo la massima: E' meglio una gallina oggi che un uovo... domani.

Nozze d'oro

Grande festa ieri in casa Cuzzi. Il sig. Ferdinando ha celebrato le nozze d'oro con la sua vecchietta signora Maddalena Bonitti.

I due sposi contano insieme 153 anni eppure sono arzilli e ben portanti.

Tutti i figliuoli, i nipoti, i pronipoti ed altri parenti sono intervenuti a festeggiare la simpatica coppia.

E' stata una festa di famiglia bellissima, in cui ha regnato sempre il buon umore e la più schietta giovialità.

Ai festeggiati le mie congratulazioni e l'augurio di assistere allo loro nozze di diamante.

AZZANO X
Notizie demografiche

Il censimento diede il seguente risultato: Azzano XX, capoluogo abitanti n. 5526; Frazioni: di Tiezzo ab. 2811, di Fagnigola ab. 1426, di Corva ab. 1196. Totale n. 10949, al 1911 abitanti n. 9750, aumento 1199.

Cronaca Cittadina

Importante Seduta del Consiglio della Società operaia

Sabato scorso presenti 16 consiglieri tenne una importante seduta il consiglio della Società operaia generale.

Il bilancio consuntivo 1921 venne approvato all'unanimità nei seguenti estremi: Entrate L. 66.986,87 — Uscite lire 70.310,93, Deficenza dell'anno amministrativo L. 3324,06; e cioè superiore di lire 361,21 da quella preventivata dall'assemblea dell'agosto scorso. Il servizio pensioni diede una maggiore uscita di L. 4212,36 che nell'anno iniziato aumenterà. Nella discussione del consuntivo diversi consiglieri fecero presente la necessità di elevare nuovamente il sussidio per malattia da lire 3 a 5 giornaliere.

La Direzione sociale ha tenuto conto di queste giuste raccomandazioni e ne riferirà in merito nella prossima discussione del bilancio preventivo 1922.

Il presidente fece poi un'ampia relazione sul lavoro preparatorio svolto dalla Direzione per il prossimo Convegno della Presidenza che avrà luogo ad Udine il 19 corr. Sono stati diramati circa 350 inviti a società, organizzazioni, opere filantropiche, comuni ecc. e si nutre fin d'ora fiducia sulla buona riuscita del Convegno.

Ad esso parteciperanno il segretario della Federazione delle Società di Mutuo Soccorso, Alceste Lanzoni, il dirigente dell'ufficio di legislazione sociale della Confederazione del lavoro, Battista Maglioni, il dott. Pontremoli direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale della Provincia di Udine e probabilmente anche il dott. Edmondo Puecher direttore della Cassa ammalati di Trieste.

Diversi sodalizi hanno ormai inviata la loro adesione al Convegno e ciò dimostra il costante interessamento delle nostre associazioni per gli importanti problemi della previdenza sociale.

Infine la Direzione informa il Consiglio delle pratiche fatte presso la Giunta comunale per istituire dei corsi serali di preparazione per i giovani operai che quest'anno non poterono iscriversi alla R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine», perchè non hanno compiuta la quinta classe elementare, titolo indispensabile per l'iscrizione alla Scuola.

L'on. Giunta ha accolto il desiderio della Società operaia e si spera che in breve i corsi saranno iniziati.

Il Consiglio accetta poi le dimissioni del vice-presidente sig. Alfonso Benedetti e del direttore sig. Emilio Miani che per le loro molteplici accupazioni non possono continuare a dare l'opera loro a beneficio del sodalizio, ed elegge vice-presidente il sig. Valentino Pignat e direttore il sig. Antonio Folli.

Per la prossima rinnovazione di un terzo del Consiglio vennero sorteggiati i consiglieri Bertossi, Russo, Pignat, Folli, Torossi, Qualesso e Miani.

La seduta terminò dopo aver approvate diverse deliberazioni ed ammessi soci nuovi.

Assemblea Madri e Vedove Caduti

Sabato alle ore 13.30 avrà luogo presso la sede dell'associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, Piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente, l'assemblea ordinaria annuale delle socie per trattare del seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza — Approvazione bilancio consuntivo 1921 e preventivo 1922 — Nomina di tre consiglieri in sostituzione di altrettante decadute dalla carica. — Varie.

A detta assemblea possono partecipare tutte le socie ordinarie, Madri, Vedove, Sorelle di Caduti e le socie benemerite sostenitrici.

Utili conferenze

Il dott. Giulio Cesare tenne ieri la seconda conferenza di propaganda e di educazione e profilassi antitubercolare negli stabilimenti industriali di Udine: del Molino a cilindri della ditta Muzzati e Magistris in viale Palmanova.

Gli operai assistettero con interesse alla conferenza, riportando l'impressione chiara della gravità dei danni e dei pericoli cui espone la terribile malattia, convincendosi quanto sia doveroso conmbatterla.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Tubercolotici di guerra — In morte di Angela Rieppi ved. Tremonti: Famiglia Viscardo Zavatta 10 — Società Lo Stropolo 415.40.

Orfani di guerra — In morte di Antonia Polo Cautero: Giuseppina Petrozzi 5, L. Agnola e C. 5 — di Giulio Scrosoppi: L. Agnola e C. 5.

Mutilati sezione Udine — In morte: di Giulio Scrosoppi: Milani Arturo 5 — di Elisa Gabaglio ved. Bruni e del cav. Ugo Luzzatto, cav. Giuseppe Sirch 20 — di Virgilio Tomadini, cav. Giuseppe Sirch e famiglia 20.

Casa di ricovero — In morte di Angela Tremonti: Sorelle De Poli 5; da Rin e Vendruscolo 20 — di Elisa Gabaglio Bruni: Martinis Maria Duchelle 10.

Orfani dei pescatori di Marano — Todeschini Valentino 25, Dal Forno Carlo 5, Luciano Dri 2, co. Elisa De Puppi 10, co. Maria De Puppi 10, Serafini Pietro 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: dott. Giuseppe Murero 15.

Padiglione Tullio — In morte del cav. Ugo Luzzatto. dott. Giuseppe Murero 15.

Casa di Ricovero — In morte di Giulio Scrosoppi, Lorenza Morelli 5 — del cav. Ugo Luzzatto, Gentilli Giulio 20.

Orfane di via Ribis — In morte di Angela Rieppi ved. Tremonti: Famiglia Cosmo Cosmi 20.

Congregazione di Carità — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni, Antonio Cadussio 10 — di Domenico Fabris, Eugenio Della Vedova 5.

Orfani del Comune — N. N. 5

Orfani di guerra — In morte di Angela Rieppi ved. Tremonti, Luigia Zilli 5.

Padiglione Tullio — In morte: di Angelina Cescutti, Maria Giacomelli 20 — di Angela Rieppi ved. Tremonti: Famiglia Spinotti 20.

Mutilati sezione Udine — In morte di Maria Spadavecchia, un gruppo di soci della Associazione Sportiva Udinese, raccolse lire 73, come segue:

Lire 2 cadauno: Battistella Aderbale, Buiatti S. Maria, Bellini Pilade, Buccini Giovanni, Di Manzano Alessandro; lire 3, De Paoli Giovanni; lire 5: Tricarico Luciano, Frescotti Enrico, fratelli Dal Dan, Fossati Arturo, Fossati Amilcare, Albini dott. Girolamo, Pertoldi Mario, Guardiero rag. Gino, Bortoluzzi cav. Ugo, G. Di Santolo Venuti; lire 10, Cescon Luigi.

Il mutuo per le case impiegali
Un chiarimento

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Leggo sulla «Patria» di ieri, l'articolo pro «Casa Impiegati Friulani» — Per la verità devo chiarire quanto appresso:

Essendo la società apolitica, per il buon esito del mutuo, dal nostro presidente avv. Minesso, furono interessati le loro Eccellenze Morpurgo, Gasparotto e Girardini e gli on. Ciriani, Piemonte, Ellero, Cosattini, Fantoni, Tessitori Biavaschi. Quest'ultimo non ha neanche risposto: ma tutti gli altri aiutarono efficacemente la società nostra con la loro autorevole protezione, specialmente gli on. Piemonte, Ciriani, Ellero e Tessitori.

La commissione recatasi a Roma per conto della C. I. F. (cav. Dondo cav. Scoccianti) trovò il massimo ausilio presso l'on. Piemonte, il quale per ben tre volte accompagnò il cav. Dondo al ministero industria e poi la commissione da S. E. Belotti.

Questi, edotto econvinto sulle vere condizioni degli impiegati statali a Udine circa gli alloggi dal colloquio già avuto al riguardo dell'on. Ciriani, promise finalmente alla Commissione, su viva insistenza dell'on. Piemonte, il contributo governativo al 2 e mezzo per un mutuo di 2 milioni.

S.E. Belotti, cui tennero viva la sidente, e noti funzionari e amici memoria e le lettere del nostro premiei romani, ha finalmente mantenuta la sua promessa.

Grazie del doveroso chiarimento e distinti saluti cordiali

Il segretario **E. Dondo**

Una lettera del nobile cavalier Armando Paderni

In merito alla notizia pubblicata sul di Lei periodico relativa alle armi trovate in casa mia, tanto per la verità la prego di pubblicare che dette armi furono, a suo tempo regolarmente denunciate, come lo potrò provare con testi e con il rinvenimento della relativa denuncia giacente negli Uffici P. S.

E' bene si sappia che quale amatore di oggetti artistici e di antichità trattasi di una collezione di armi antiche e moderne di varie epoche, fra le quali talune anche di famiglia, da me raccolte per puro ricordo storico ed uso decorativo, esposte al pubblico sopra i miei due pianoforti nel mio salotto da ricevimento, come si ammirano nei pubblici e privati musei.

Fra quelle sequestratemi vi sono: la sciabola del mio povero papà che prese parte a diversi combattimenti, lo spadino di mio bisnonno che fu Giudice di pace sotto il cessato Impero Austriaco, una rivoltella arrugginita sprovvista delle relative munizioni, due baionette della recente guerra offertemi in dono, già esposte alle pareti delle scale in forma di trofei, come tante altre se ne sono viste perfino nelle chiese in solennità commemorative funebri appese ai lati dei catafalchi.

Niente dunque raccolta di armi e munizioni nascoste a scopo vandalico e terroristico; ma semplice collezione di oggetti d'arte e cuoriosità a scopo di studio e di abbellimento.

Quanto a quel rispettabile signore che mi ha fatto «la spia», auguro che continui questo nobilissimo mestiere che probabilmente sarà la tradizione del di lui casato.

Infine l'ufficio Giudiziario che con tanta compiacenza e zelo ha comunicato la sensazionale notizia della perquisizione al reporter del «Gazzettino» dopo diversi giorni di distanza dalla perquisizione stessa», avrebbe fatto più bella figura a tacere

Non ho mai fatto uso di armi, sebbene più volte mi sarebbero state necessarie per difesa personale avendo subito parecchie aggressioni, ferite, violazioni di domicilio susseguite da furti, opera di parecchi malviventi ricettatori di cui Udine è oggidì purtroppo infestata.

Sembrami che questa continuata ed ingiustificata persecuzione contro la mia persona dovrebbe avere un termine.

Con ossequio e ring.

Nob. cav. A. Paderni

Udine che si abbellisce

La ditta Antonio Longega, che ha sede in Venezia e la cui fama si estende anche oltre i confini d'Italia per i profumi di sua fabbricazione e per il modo signorile con cui tratta il commercio degli svariatissimi oggetti di «toilette», aveva fin da prima di Caporetto aperta una filiale a Udine, rilevando il rinomato negozio dei fratelli Petrozzi. Ma venne Caporetto e.... quei profumi e l'infinità degli ornamenti audarono a deliziare gli ufficiali austriaci e le loro degnissime Schwester.

Tornati liberi, la ditta Longega non abbandonò Udine e piantò il proprio negozio nella ex libreria Gambierasi. Ora, si è posta definitivamente in un'altra sede di ex libreria, la libreria Tosolini, all'angolo di piazza Vittorio Em. con via Belloni, dopo avervi portate innovazioni tali e tante da renderlo un negozio degno proprio di capitale.

E ieri sera lo inaugurò: fu un coro di lodi, fu un continuo rinnovarsi di pubblico ammirante. Delle vetrine fu unanime il plauso alla ditta Checchini di Venezia (con filiale anche a Udine) che le ha eseguite; assai lodati anche i mobili, eseguiti dalla ditta Poli di Ferrara. Ma sopratutto, ammirata la ricchezza, il buon gusto delle mostre, nelle singole vetrine, la proprietà somma della disposizione anche nell'interno.

Tutti gli intervenuti a questa «apertura» non ebbero che felicitazioni e pronostici lieti per la Ditta Longega, che, sorta nel 1866, con l'anno della liberazione di Venezia e del Veneto, ha seguito il cammino progressivo della regione ed ha ora così splendidamente riconfermato i suoi propositi di forte e felice ripresa — che sono i propositi di tutto il popolo veneto e massime di noi friulani.

Un pranzo interrotto

In casa di Ermenegildo Cremese di Luigi di 24 anni, abitante in via Pradamano 50, si presentarono ieri due signori che invitarono l'Ermegildo ad uscire con loro. Quello, che stava pranzando, a malincuore obbedì.

I due signori lo condussero allora ...in carcere perchè da Roma si seppe che il Procuratore del Re aveva spiccato mandato di cattura dovendo il Cremese scontare dieci mesi di prigione per furto.

Nozze doro

Ieri una lieta festa si celebrò all'Osteria dell'Ortolano, in via Caiselli. I proprietari sig. Cita Marco ed Eva Madrisotti celebrarono il 50. anniversario del loro matrimonio.

Alle nozze d'oro parteciparono i più stretti parenti ed agli sposi furono offerti parecchi doni e fiori a profusione.

In ultimo non mancò la tradizionale «furlana» con scelta orchestra Marcotti.

Ai cari vecchietti, allegri ed arzilli, auguri di salute e lunga vita.

Per onorare la memoria

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Dott. Giuseppe Dabalà, preside emerito del R. Ginnasio-Liceo di Udine, hanno offerto al Comitato provinciale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra lire 10 ciascuno:

Comm. Antonio Fiammazzo, prof. Giuseppe Rovere, prof. Giovanni Novacco, prof. Giuseppe Rossi, prof. Lorenzo Trepin, prof. Guido Perale, — Lire 5 ciascuno: comm. Massimo Misani, prof. Ambrogio Roviglio, comm. Enrico Marchesi, professori Enrico Bevilacqua, Zaccaria Bonomi, Giulio Paoletti, Luigi Pezzali, Luigi Carlini, cav. Roberto Lazzari. Totale lire 110.

L'innocenza del Plasenzotto

L'operaio Carlo Plasenzotto, arrestato quale sospetto complice nel furto dei gioielli dell'oreficeria Santi, sottoposto a stringenti interrogatori ed esperite indagini sul suo conto, è risultato innocente, sì che il giudice istruttore cav. Cavarzerani ha deciso la sua scarcerazione.

Il provvedimento atteso dalla cittadinanza che all'onesto operaio conserva infatta la sua stima è accolto con soddisfazione.

In quanto ai ladri, nulla di nuovo.

I graduati nella Vigilanza Urbana

La Giunta Comunale ha stabilito l'organico per il personale della vigilanza Urbana.

I posti di graduati di nuova creazione sono stati così assegnati: brigadieri Antonio Pegoraro e Ermenegildo Strizzolo; vicebrigadieri: Umberto Buiatti e Giuseppe Ferraro.

Il corpo dei vigili è fissato in 20 agenti.

Il canicida Pietro Vecchiato, fu confermato in pianta stabile. In breve sarà nominato il comandante.

La croce al cavalier Larocca

Ieri, durante la seduta del consiglio della congregazione di carità, l'avv. Sanvilli consegnò la croce di Cavaliere al presidente dell'istituzione cav. Nicola Larocca, cui innovò con belle parole gli auguri.

I presenti proposero di consegnare al cav. Larocca, copia del verbale della cerimonia.

Società Sarti di Udine e Provincia

Domenica, i sarti si raduneranno in Assemblea Generale alle 2 nei locali della Società Operaia Generale. La presidenza, nel comunicarci l'annuncio della convocazione, soggiunge:

Diamo breve relazione dimostrativa in qual modo abbiamo creduto di corrispondere alla fiducia che ci chiamava ad amministrare la Società ed a tutelare i morali e materiali interessi dei soci.

Nel corso di 47 anni presero parte alla società 210 sarti. Vennero pagate per sussidi lire 7368.50 per giorni 4475, varianti da lire 1.50, poi 2; presentemente viene corrisposto un sussidio di lire 3 al giorno.

Ed ora, grati alla solidarietà sempre dimostrata dai soci, nutriamo fiducia che nessuno mancherà all'appello, ma tutti i soci vorranno intervenire all'assemblea di domenica.

La Presidenza

Il Segretario: *Marini Giacomo.*

Gita per domenica

La società alpina friulana ha indetto per domenica una gita col seguente programma:

Ore 5: partenza da Udine — Ore 9.22: arrivo a Malborghetto — Ore 10: partenza a piedi per Sella Nobria, m. 942. — Ore 12: arrivo a Volza e colazione al sacco. — Ore 13: escursione in Val Seissera — Ore 17: pranzo al Touristen Hotel Seissera — Ore 19.13. partenza in treno da Uque — Ore 22.45 arrivo a Udine.

Avvertenze: Coloro che desiderano partecipare agli esercizi di ski prenderanno il biglietto ferroviario a Volza Seissera.

La gita è facile, calze di lana, fascie, calze e scarpe di ricambio.

I non soci pagheranno lire 1 di tassa di inscrizione.

I COMUNICATI

MEDIA DEI CAMBIO PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio e Industria comunica che per la prima quindicina del mese di febbraio in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire 10, viaggiatori e pacchi postali lire 342 e complessivamente lire 442.

ESPORTAZIONE DELLE UOVA. — La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente, con decorrenza dal 15 febbraio corr., l'esportazione delle uova di pollame.

Cinema Teatro Moderno

Colossale successo ottenne ieri sera la film

Un dramma fra le Dolomiti

ottimo lavoro cinematografico sia dal lato del soggetto come per la bellezza delle fotografie prese nei punti più pittoreschi delle Dolomiti.

Questa sera la film si ripete per l'ultima volta.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Corte d'Appello

Giovanni Battista di Bernardo fu G. B. di anni 34 da Nimis fu condannato dal tribunale di Tolmezzo a un mese e giorni cinque di reclusione e 116 lire di multa per truffa commessa il 1. aprile 1921 a danno di Elena Brunetti.

La Corte accolto l'appello del P. M. elevò la pena a quattro mesi e venti giorni.

Lire 500.000 per sole due lire.

Un solo biglietto del costo di lire **Due** della grande Lotteria per la Istruzione degli orfani di guerra che si estrarrà certamente in Roma il goirno 8 FEBBRAIO PROSSIMO, può guadagnare la rilevantissima somma in contanti di **MEZZO MILIONE,** lire 500.000. Vi sono altri premi da lire 100.000, lire 50.000, lire 10.000, lire 2000 e lire 1000 in totale per **UN MILIONE** di lire. Sono in vendita anche i biglietti contenenti 5 numeri che costano lire 9, di 10 numeri che costano lire 18 e di 25 numeri che costano lire 45, quindi per questi biglietti sono accordate delle facilitazioni nel prezzo. Si rammenta che i biglietti sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma, Via Aracoeli, 3 ancora per pochi giorni, avvicinandosi il giorno della estrazione che ripetiamo, è fissato IRREVOCABILMENTE ALL' 8 FEBBRAIO 1922.

Dunque, avremo la crisi? Il gabinetto Bonomi si dimetterà oggi?

Il gruppo democratico passato alla opposizione

ROMA, 1. — Questa sera, il gruppo della Democrazia, radunatosi a Montecitorio ha con 55 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti, approvato quest'ordine del giorno proposto dall'on. Alessio... aspirante ad un portafoglio:

« *Il* gruppo parlamentare della democrazia, presa in esame la politica del Governo, ne constata le deficienze e delibera di passare all'opposizione ».

I tre che votarono contro sono gli on. Arcangeli, Nesti e Broccato; i due astenuti gli on. Di Pietra e Finocchiaro Aprile Emanuele, ancora contestato.

Va notato, per giudicare della portata di questo voto, che del Gabinetto Bonomi fanno parte sei ministri inscritti al gruppo della democrazia: Girardini, Gasparotto, Giuffrida, Raineri, De Nava e Soleri. Se questi osserveranno la disciplina del partito, non possono restare al Governo: ed allora la crisi di gabinetto sarebbe virtualmente già scoppiata e si spiega come negli ambienti parlamentari si possa attendere per oggi stesso che S. E. l'on. Bonomi convochi d'urgenza un consiglio di ministri per far deliberare le dimissioni che sarebbero annunciate nella seduta della Camera dopo la commemorazione del Pontefice defunto. La seduta, dopo un tale annuncio, sarebbe naturalmente sospesa.

* * *

Non è soltanto il gruppo della democrazia contrario al Ministero attuale. I fascisti, in una riunione tenuta pure ieri, sebbene non abbiano preso alcuna decisione, hanno affermato la completa sfiducia verso l'opera dell'attuale governo.

Gli umori dei socialisti ufficiali e dei nazionalisti non hanno bisogno di essere esposti; così che il Ministero non potrebbe contare che sui cento voti dei popolari ed i venti voti dei riformisti. Ma anche i popolari mostrano qualche indecisione, qualche raffreddamento; e il «Corriere d'Italia» scriveva non più tardi di ieri che il gruppo non poteva impegnare preventivamente il proprio atteggiamento nei riguardi di una situazione che sarebbe creata da una crisi non da esso voluta.

* * *

Chi potrà essere al caso il successore? Lo abbiamo già nominato ieri l'altro, sulla base delle notizie che allora correvano in Roma: l'on. Giolitti. Il suo nome è fatto anche oggi; altri danno, come il più indicato dalla situazione, un ministero Giolitti-Orlando; altri nella previsione che l'on. Giolitti non accetti o non riesca, insistono ad indicare l'on. De Nicola.

Questa sera sapremo se la crisi extra parlamentare è già avvenuta. Certo che la soluzione di essa non avverrà tanto in breve, nè tanto facilmente.

Severo giudizio sul come funziona la Camera

Severo è il giudizio che si legge nel «Corriere» di Milano di ieri sera, ma che a noi sembra giustissimo. Esso collima ad ogni modo col nostro pensiero, già espresso ieri l'altro.

Scrive il «Corriere»:

« Domani si riapre la Camera. L'on. Bonomi si era proposto di evitare la solita accademia sulla politica generale del Governo che caratterizza ogni ripresa di lavori parlamentari, ma è molto dubbio che ci riesca. Già alla vigilia della riapertura i corridoi di Montecitorio fervono di chiacchiere, di pronostici e di congiure, e l'immancabile gruppo della Democrazia si radunerà oggi stesso per discutere delle sorti del Ministero. La Camera funziona non più come un corpo legislativo ma come un corpo giudiziario, il cui compito sia semplicemente quello di passare il tempo processando i gabinetti e condannandone a morte un paio all'anno. Di legiferare moltissimi sentono la capacità, la voglia, la forza. Le Commissioni permanenti non funzionano. I progetti di legge quasi nessuno li studia. I problemi di carattere generale non esistono. Il democratico Alessio fa passare per decreto-legge la più antidemocratica tariffa doganale che si sia avuta in Italia, e nessuno se ne incarica: si vota la nominatività dei titoli e si è così convinti di commettere uno sproposito che si è felicissimi di non vedere la legge applicata. Non c'è problema di Stato, di governo, di amministrazione che conti. Montecitorio si agita, si muove, si commuove per una questione sola: per sapere cioè e per decidere se il Ministero in carica debba essere buttato giù oggi o fra una settimana o fra un mese. Ogni ripresa parlamentare somiglia ad un processo con i suoi accusatori, i suoi difensori e i suoi giurati. Il Ministero è assolto? Quindici giorni di riposo e poi si imbastisce il processo da capo, finchè alla seconda, alla terza, alla quarta volta non si ottiene la testa dei ministri colpevoli di occupare il banco del Governo. Si fa un Ministero nuovo e si ricomincia.

« Attori principali in queste esercitazioni sono i deputati di quel gruppo democratico, ove le ambizioni ed i rancori ribollono sempre così tumultuosamente, che se ne ha l'impressione permanente di un calderone che sta per scoppiare ».

La commemorazione del Papa defunto

Interessanti saranno i telegrammi di questa sera anche perchè diranno come si è svolta alla Camera la Commemorazione del pontefice Benedetto XXV. Noi confidiamo che i deputi comprendano che il loro contegno di oggi non sarà giudicato soltanto dai propri gruppi, e dai propri partiti e neanche soltanto dalla nazione — ma anche dagli altri popoli; epperciò alta è la responsabilità che con ciascun gruppo e su ciascuno degli onorevoli si addossa.

In proposito, si informa avere il gruppo nazionalista deciso che un deputato del gruppo prenderà la parola, se gli altri gruppi si limiteranno ad ascoltare i discorsi dei due presidenti. Se invece da qualche banco sorgerà qualche oratore, per i nazionalisti, parlerà l'on. Federzoni.

I fascisti si associeranno alla manifestazione di cordoglio che sarà proposta dal presidente della Camera, ma nessun oratore interloquirà nella commemorazione stessa.

Il gruppo socialista ha votato un ordine del giornocon cui il gruppo dà incarico all'on. Turati di prendere la parola in sede di commemorazione del Pontefice, ed esprimere il pensiero del partito e del gruppo socialista, che sono favorevoli a qualsiasi commemorazione dell'opera svolta dal capo della cristianità a favore dell'umanità, ni occasione della guerra, ma che essi intendono astenersi da qualsiasi speculazione per fini politici.

Oggi, s' inaugura il conclave.

Con l'apertura del Parlamento — e forse, anche della crisi coincide oggi l'apertura del Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice.

Ieri, nella Cappella Sistina, fu celebrato l'ultimo dei nove solenni funerali in suffragio di Benedetto XV, presenti 48 cardinali, il corpo diplomatico e il patriziato romano. Celebrò la messa il cardinale Giacinto di Belmonte. Pronunciò l'elogio funebre mons. Cremonesi.

Terminata l'orazione funebre, i cardinali: Granito di Belmonte, Mercier, Gasparri, Lualdi e Lusan, hanno impartito l'assoluzione al tumulo. Alle 12.45 i cardinali si sono riuniti nella sala del concistoro, per la consueta congregazione; ed oggi entreranno in conclave.

La conferenza di Genova all'8 di maggio

Le ultime notizie intorno alla conferenza internazionale di Genova, nella quale sono riposte forse troppo speranze, ma che certo gioverà a rimettere il mondo sopra una vie meno irta di sospetti e di difficoltà; dicono che il giorno fissato per l'apertura è l'8 marzo e che non meno di duemila delegati parteciperanno. Fra essi, pare che vi sarà lo stesso Lenin.

Cicerin, commissario del popolo russo, per gli affari esteri, ha diretto un telegramma al nostro presidente dei ministri on. Bonomi col quale lo informa e lo prega di portare a conoscenza dei governi, che saranno rappresentati a Genova, che, in seguito ad un accordo preliminare colle repubbliche alleate della Russia, la sessione straordinaria del comitato esecutivo centrale panrussa, ha eletto una commissione comprendente i rappresentanti dei governi alleati, i quali faranno parte della delegazione allo stesso titolo degli altri suoi membri. Il comitato centrale esecutivo panrusso ha conferito alla delezione i pieni poteri per decidere su tutte le questioni che formeranno oggetto di discussione e di decisione alla conferenza generale della pace di Genova. Il comitato centrale esecutivo panrusso ha dato incarico alla delegazione di negoziare e di conclude e di firmare accordi su tutte le questioni. Segue un lungo elenco di rappresentanti russi.

Sciopero ferroviario in Germania

BERLINO, 1 — lo sciopero ferroviario è stato approvato con venti voti contro quindici.

Il presidente delReich ha firmato una ordinanza nella quale, constatando che secondo le leggi vigenti, lo sciopero è proibito ai ferrovieri, come agli altri impiegati di qualsiasi atto di incitamento allo sciopero e qualsiasi atto di sabotaggio saranno puniti col carcere e con una forte ammenda.

Sempre intorno alla "Sconto,,

ROMA, 1 — La situazione della Banca di Sconto e la sua sistemazione sono state oggetto di liscussione anche nella giornata di ieri, fra i rapresentanti della Commissione giudiziaria del governo, ed i rappresentanti dei creditori.

La discussione ha risolto molti punti, nell'interesse, generale della sistemazione modificando radicalmente il progetto elaborato nelle sfere ufficiali. Però su vari punti non è stato raggiunto l'accordo: fra altro, sulla percentuale. Le discussioni continuano.

Direttore d' una filiale accusato

NAPOLI, 1 — E' stato disposto mandato di comparizione contro il comm. Edgardo Pinto, direttore della succursale della locale Banca Italiana di sconto, per reato di appropriazione indebita qualificata, in danno del signor Sugenio Cuomo, per essersi il Pinto rifiutato di restituire una somma versatagli per l'acquisto di un milione di lei rumeni, senza aver ottemperato al mandato conferitogli.

Per lo sviluppo della radiotelegrafia

ROMA, 2 — Ieri mattina, presso il ministero delle Poste e con l'intervento del iMnistro Giuffrida, si è riunita per la prima volta la commissione istituita con decreto dell'ottobre 1921, incaricata di esaminare le domande di concessione di servizi radiotelegrafici e radiotelefonici e di proporre le norme legislative meglio adatte allo sviluppo delle radio comunicazioni Il ministro pronunciò un discorso, nel quale constatò che la radiografia ha già conquistato nel mondo un posto assolutamente di prim'ordine ed è destinata ad assumere un'importanza ognora crescente; e come anche in Italia essa abbia già conquistato un grande sviluppo. Chiuse augurandosi che essa segni, anche per i nostri paesi, un progresso ognora più rapido.

Per gli orfani degli internati

La «Stefani» ha diramato il seguente comunicato:

Qualche giornale recentemente occupandosi delle vedove, degli orfani degli italiani internati dall'Austria durante la guerra, ha pubblicato, tra l'altro, che gli orfani medesimi non sono stati sinora assistiti in alcun modo dagli orfani statali. Sta invece di fatto che, appena conclusa la pace ed anche prima per i casi che potevano essere accertati, i comitati provinciali per gli orfani di guerra, addivennero con premurosa sollecitudine e larghezza alla inscrizione nei propri elenchi dei figli di coloro che perdettero la vita per le sofferenze causate dall'internamento che, rimasti in terra invasa, perirono per atti barbarici del nemico.

In base a tale inscrizione, ai detti orfani, come a tutti gli orfani di guerra, sono prestate le più varie forme di assistenza economica educativa sanitaria. Analogamente, le commissioni regionali delle terre redente, hanno provveduto e provvedono con particolare cura alla assistenza degli orfani residenti in quelle regioni il cui padre sia morto nei campi di concentrazione e comunque per la causa italiana.

Trofei di guerra austriaci restituiti dall' Italia alla Danimarca

COPENAGHEN, 2 — Ieri presso il ministero della marina, si svolse una solenne cerimonia per la consegna da parte del ministro d'Italia, barone Aloisi, al ministro della difesa nazionale, Klaus Berntson, delle bandiere danesi prese dagli austriaci nella guerra del 1865 e ritrovate dalle autorità italiane nel maseo austriaco di Pola, ove erano state conservate come trofei di guerra. Erano presenti tutti i capi dei vari servizi del ministero della marina danese, alti ufficiali di marina, il personale della Legazione e gli ex combattenti italiani, residenti a Copenaghen, nonchè una rappresentanza della «Dante Alighieri». Consegnando le bandiere il barone Aloisi ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver ricordato come quelle bandiere non fossero state perdute con disonore, ha espresso la speranza che il dono del governo italiano valga ad aumentare i sentimenti di simpatia e di ferma fratellanza esistenti fra le due nazioni.

Gli ha risposto il ministro Berntson, con parole di ringraziamento, e pregando il barone Aloisi di fare conoscere al governo italiano che il suo atto magnanimo trova un'eco in tutti i cuori danesi e rinsalderà i vincoli di amicizia che legano i popoli d'Italia e di Danimarca.

Una banda di ribelli tedeschi assalta una caserma francese

OPPELN, 2 — A Petersdorf, sobborgo di Gleigwitz, nella notte sul 31 gennaio scorso, una banda armata di ribelli tedeschi ha attaccato la caserma di una compagnia francese, impdronendosi di armi che erano state sequestrate a tedeschi.

I francesi ebbero venti feriti dei quali quattro molto gravi. Gli assalitori lasciarono sul terreno un morto. La Commissione interalleata ha dichiarato lo stato di assedio a Gleigurtz.

I pneumatici Dunlop presentano 800 milioni di passivo!

LONDRA, 1 — Un sensazionale comunicato della Compagnia Pneumatici Dunlop, annuncia la chiusura del bilancio fino all'agosto scorso, con la perdita di otto milioni e mezzo di sterline(quasi 800 milioni di lire), dovuta all'enorme ribasso dei prezzi sul mercato delle materie prime e specialmente della gomma e del cotone. La compagnia aveva concluso enormi contratti di acquisto negli anni 1919 e 1920 a prezzi assai alti. Il panico si è diffuso nei circoli finanziari che hanno relazioni con la ditta. Si dispera nella ricostruzione di essa.

Notizie in breve

— In un discorso pronunciato ieri dal ministro Mauri, nell'iniziare i lavori della Commissione enologica, egli disse che le più recenti statistiche fanno ascendere a quattro milioni e 360 mila ettari la superficie vitata in Italia e a circa 63 milioni di quintali la produzione media delle uve, per un valore di oltre sei miliardi annui.

— Fu firmato il decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni.

— Francia e Italia si sono accordate per continuare un altro mese col regime commerciale, attualmente in vigore, per dare tempo ai due governi di concludere il «modus vivendi» per il quale stanno tratando da vari mesi.

— Sono completamente false le notizie divulgate da giornali e telegrammi che fra le due repubbliche del Guatemala e del Messico vi sia lo stato di guerra.

— Il nuovo ministro d'Italia nell'Argentina comm. Colli di Felizzano, presentando le sue credenziali al presidente della Repubblica, disse che la sua missione è di rafforzare le relazioni commerciali tra i due paesi. Il presidente rispose che il governo Argentino sarà lieto di dare il suo concorso a quest'opera.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

PROVETTA RICAMATRICE specialista monogrammi cerca lavoro possibilmente casa. Prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Liruti 10, Udine.

SIGNORINA per ufficio, miti pretese serietà cercasi. Rivolgersi 1000 Unione Pubblicità via Manin 8.

Fitti

REGALO lire 500 a chi mi procura appartamento, 5 locali — possibilmente centro. Indirizzare offerte Cassetta 207. Unione Pubblicità, Udine.

Commerciali

L. 5000 minimo cauzione concediamo deposito olio puro d'olivo affini e sapone. Massima serietà. Accettiamo proposte Scrivere F.lli Calvi e C. Oneglia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.30 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.30 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 18 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.50.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana, Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.